

TAVOLA 13: Le “entità”

Fenomeni codificati con “entità”	
Le varianti grafiche della scrittura di Boccaccio assunte come significative	Sono codificati come “entità” tutti i segni alfabetici che presentano particolarità rilevanti per la nostra ricerca e, in particolare, le <i>varianti grafiche</i> ¹ che sono state considerate pertinenti come possibili indicatori della evoluzione della grafia di Boccaccio nel tempo. Tutte queste entità hanno progressivamente incrementato una Tabella che rappresenta il quadro analitico dei diversi caratteri della scrittura di Boccaccio in evoluzione, e per la quale si rinvia <i>infra</i> alla Tavola 18. Tabella 1.1. ---> ENGB.22 “Segni alfabetici, grafemi varianti, tipi grafici considerati e loro codifica”.
-Le abbreviazioni (o segni abbreviativi)	Per abbreviazioni si intendono le scrizioni che non presentano tutti i segni alfabetici presumibili di una parola; esse sono considerate “entità” e dunque comprese fra i segni /&/ e /:/ (che contengono il presumibile scioglimento alfabetico). La Tabella 1.2. dei “Segni abbreviativi” è articolata al suo interno in tre diverse Tavole: la Tavola 19.Tabella 1.2a. “Abbreviazioni vere e proprie” ² ---> ENGB.19 ; la Tavola 20.Tabella 1.2b. “Scrizione abbreviata di parole” ---> ENGB.20 ; la Tavola 21.Tabella 1.2c. “Nomina sacra” ---> ENGB.21 .
-I segni numerici	Del tutto analogo a quello dei segni alfabetici è il trattamento riservato ai segni numerici nelle loro diverse articolazioni: Tavola 22. Tabella 1.3a. “Numeri arabi cardinali” ---> ENGB.26 ; Tavola 23. Tabella 1.3b. “Numeri ordinali” ---> ENGB.26 ; Tavola 24. Tabella 1.3c. “Numeri romani” ---> ENGB.26 ; Tavola 25. Tabella 1.3d. “Parole miste di alfabemi e numeri” ---> ENGB.26 ;
-I segni paragrafematici e distintivi	L’elenco di questi segni, e le relative immagini, costituiscono la Tavola 26. Tabella 2. “Segni paragrafematici, distintivi, ornamentali” ---> ENGB.27 Vengono codificati, con specifici dispositivi, tutti i diversi segni paragrafematici usati

¹ Per il concetto di “glifo” (o “tipo grafico”) cfr. nella *Introduzione generale* il capitolo 4.6. 000 “Grafema, alfabema, glifo (tipo grafico)”, p.000.

² Per una definizione concettuale delle “abbreviazioni vere e proprie”, distinte dalle “parole abbreviate”, cfr. *infra* il capitolo 000, p. 000.

	da Boccaccio nello ZL (“punto” ³ , “comma” ⁴ , “virgola”, “paragrafo”, ecc.) oltre ai “Segni di rinvio e di destinazione (per glosse e aggiunte...)” ⁵ ecc.
-Segni correttivi e della genesi del testo.	Anche questi segni sono riassunti nella Tavola 27. Tabella 3. “Segni correttivi e della genesi del testo”- --> ENGB.28 (con la consueta avvertenza che si deve trattare sempre di interventi dello Scriba e non del trascrittore-editore).

Le "entità" SGML/XML permettono insomma di codificare analiticamente tutti i fenomeni della scrittura di Boccaccio che ci interessa analizzare.

³ Che si presenta in tre forme: /&punto1;/ (punto basso sul rigo), /&punto2;/ (punto a mezza altezza sul rigo), /&punto3;/ (punto in alto).

⁴ Che si presenta in due forme, rispettivamente codificate nella EDIC/&comma1;/ e /&comma2;/.

⁵ Ad es. i segni che fungono da richiamo a testo per aggiunte o glosse, che possono assumere diverse forme (/.-./, /-:/, /--:./, ecc. e che vengono resi in EDIC con le entità &RINVIO...; e &DESTINAZIONE...; (cfr. **Tavola 26. Tabella 2**, ---> **ENGB.27** al punto 7, *infra*, p.000).

⁶ Come si ricorderà, la EDIC è invece resa totalmente accessibile al Lettore --->**ENGB.04**.